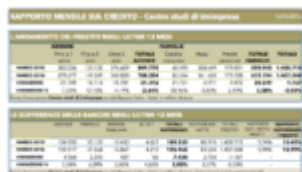


Banche: Unimpresa, prestiti ad aziende -21 mld e sofferenze a 197 mld



RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO: Centro studi di Unimpresa											
Credito totale						Credito netto					
Settore	2015	2016	2017	2018	2019	Settore	2015	2016	2017	2018	2019
Famiglie	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407	Famiglie	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407
Aziende	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407	Aziende	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407
Finanziamenti	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407	Finanziamenti	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407
Prestiti	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407	Prestiti	1.408	1.407	1.407	1.407	1.407
Sofferenze	189	196	196	196	196	Sofferenze	189	196	196	196	196

Il rapporto mensile sul credito: famiglie più indebitate per 20 miliardi. Lo stock di finanziamenti al settore privato resta stabile (-1 mld) da 1.408 miliardi di marzo 2015 a 1.407 miliardi di marzo 2016. Sofferenze salite di 7 miliardi in 12 mesi da 189 miliardi a 196 miliardi. Il presidente Longobardi: "Istituti pagati due volte per dare denaro a imprese e cittadini".

Meno prestiti alle aziende per 21 miliardi di euro, mentre le famiglie tornano a indebitarsi con le erogazioni delle banche aumentate di 20 miliardi. Negli ultimi 12 mesi i finanziamenti degli istituti al settore privato sono sostanzialmente rimasti stabili, calati di 1 miliardo: lo stock di impieghi a marzo scorso valeva 1.407 miliardi, in calo dello 0,08% rispetto ai 1.408 miliardi di marzo 2015. Il risultato legato alla crescita del credito al consumo salito di 21 miliardi (+35%), alla lieve ripresa dei mutui di 3 miliardi (+0,83%); sul versante delle aziende, l'unica nota positiva è quella dei prestiti di medio periodo, cresciuti di oltre 16 miliardi (+12%). Crescono su base annua le sofferenze che ora ammontano a quasi 197 miliardi, aumentate di oltre 7 miliardi in un anno; le sofferenze nette in 12 mesi sono passate da 80 a 83 miliardi. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito del Centro studi di Unimpresa, secondo cui la fetta maggiore di prestiti che non vengono rimborsati regolarmente agli istituti di credito è quella delle imprese (139 miliardi), le "rate non pagate" dalle famiglie valgono più di 37 miliardi, mentre quelle delle imprese familiari sono oltre quota 15 miliardi. Superano il tetto dei 4 miliardi, poi, le sofferenze della pubblica amministrazione, delle

assicurazioni e di altre istituzioni finanziarie. Complessivamente le sofferenze adesso corrispondono a quasi il 14% dei prestiti bancari, in aumento rispetto al 13% di un anno fa. Alla fine del 2010 le sofferenze ammontavano a 77,8 miliardi: in poco più di cinque anni, quindi, sono più che raddoppiate.

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, in totale le sofferenze sono passate dai 189,5 miliardi di marzo 2015 ai 196,9 miliardi di marzo 2016 (+3,92%) in aumento di 7,4 miliardi; a gennaio scorso le sofferenze ammontavano a 202,05 miliardi. Nel dettaglio, la quota di crediti deteriorati che fa capo alle imprese è salita da 134,9 miliardi a 139,5 (+3,38%) in aumento di 4,5 miliardi. La fetta relativa alle famiglie è cresciuta da 35,1 miliardi a 37,3 miliardi (+6,39%) in salita di 2,2 miliardi. Per le imprese familiari c'è stato un aumento di 437 milioni da 15,4 miliardi a 15,8 miliardi (+2,83%). Le "altre" sofferenze (pa, onlus, assicurazioni, fondi pensione) sono passate invece da 4,1 a 4,2 miliardi (+4,62%) con 186 milioni in più. Le sofferenze nette sono passate da 80,9 miliardi di marzo 2015 a 83,6 miliardi di marzo 2016 in aumento di 2,7 miliardi (+3,37%)

Sofferenze più che raddoppiate in cinque anni, ora valgono il 13,99% dei prestiti

A marzo 2015 le sofferenze corrispondevano al 13,45% dei prestiti bancari (1.408,7 miliardi), percentuale salita al 13,99% a marzo scorso, quando i finanziamenti degli istituti erano passati a 1.407,5 miliardi. Rispetto alla fine del 2010 le sofferenze sono più che raddoppiate: in poco più di cinque anni, da dicembre 2010 a marzo 2016, sono salite da 77,8 miliardi a 196,9 miliardi in salita di quasi 120 miliardi. A fine 2011 erano a 107,1 miliardi; alla fine del 2012 a 124,9 miliardi.

Credit crunch: -21 mld ad aziende in un anno, lieve ripresa per i mutui

Parallelamente c'è la difficile situazione del credito, i cui rubinetti faticano a riaprirsi del tutto anche se complessivamente lo stock dei finanziamenti al settore privato è rimasto stabile: da marzo 2015 a marzo 2016, il totale dei prestiti è calato di 1,1 miliardi di euro passando da 1.408,7 miliardi a 1.407,5 miliardi (-0,08%). Un risultato legato all'aumento delle erogazioni alle famiglie sostenuti da una dinamica in forte accelerazione del credito al consumo, comparto salito di 21,7 miliardi in un anno da 60,4 miliardi a 82,2 miliardi (+35,96%); lieve crescita anche per i mutui di 2,9 miliardi da 358,6 miliardi a 361,6 miliardi (+0,83%), mentre si registra un calo di 4,4 miliardi per i prestiti personali scesi da 179,8 miliardi a 175,3 miliardi (-3,38%). Complessivamente i finanziamenti alle famiglie sono saliti di 20,2 miliardi da 598,9 miliardi a 619,1 miliardi (+3,38%).

Resta in generale negativo il quadro per le imprese che hanno visto calare i finanziamenti di 21,4 miliardi da 809,7 miliardi a 788,3 miliardi (-2,64%). Le aziende nell'ultimo anno hanno assistito alla riduzione dei finanziamenti di quasi tutti i tipi di durata. Sono calati i prestiti a breve termine (fino a 1 anno) per 21,7 miliardi (-7,25%) da 300,02 miliardi a 278,2 miliardi e quelli di lungo periodo (oltre 5 anni) di 15,7 miliardi (-4,19%) da 376,6 miliardi a 360,8 miliardi, mentre quelli di medio periodo (fino a 5 anni), in controtendenza, sono cresciuti di 16,1 miliardi (+12,10%) da 133,1 miliardi a 149,2 miliardi.

Longobardi: "Con ultime mosse Bce, banche pagate due volte per fare credito ad aziende"

"La Bce ha messo le banche, italiane e non solo, con le spalle al muro: a questo punto non ci sono più scuse, diano credito all'economia reale. Gli istituti di credito verranno pagati due volte per dare liquidità alle aziende: c'è anzitutto la

remunerazione, in forma di interessi, prevista contrattualmente sui singoli finanziamenti e poi c'è il tasso negativo stabilito allo 0,4% dall'Eurotower per questo Tltro. Come imprenditori ci aspettiamo una netta inversione di tendenza sullo stock di credito alle imprese che negli ultimi anni è sistematicamente diminuito e ora deve tornare ad aumentare" dichiara il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO - Centro studi di Unimpresa

16/05/2016

L'ANDAMENTO DEI PRESTITI NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE			FAMIGLIE				TOTALE FAMIGLIE	TOTALE
	Fino a 1 anno	Fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE AZIENDE	Credito consumo	Mutui	Prestiti personali		
MARZO 2015	300.026	133.135	376.609	809.770	60.495	358.649	179.801	598.945	1.408.715
MARZO 2016	278.277	149.249	360.828	788.354	82.246	361.620	175.328	619.194	1.407.548
VARIAZIONE	-21.749	16.114	-15.781	-21.416	21.751	2.971	-4.473	20.249	-1.167
VARIAZIONE %	-7,25%	12,10%	-4,19%	-2,64%	35,96%	0,83%	-2,49%	3,38%	-0,08%

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia - Valori in milioni di euro

LE SOFFERENZE DELLE BANCHE NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI *	TOTALE SOFFERENZE	SOFFERENZE NETTE	TOTALE PRESTITI	RAPPORTO SOFF. NETTE / PRESTITI	RAPPORTO SOFFERENZE / PRESTITI
MARZO 2015	134.953	35.125	15.430	4.027	189.535	80.910	1.408.715	5,74%	13,45%
MARZO 2016	139.517	37.368	15.867	4.213	196.965	83.634	1.407.548	5,94%	13,99%
VARIAZIONE	4.564	2.243	437	186	7.430	2.724	-1.167	-	-
VARIAZIONE %	3,38%	6,39%	2,83%	4,62%	3,92%	3,37%	-0,08%	-	-

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia - Valori in milioni di euro - (* pa / onlus / assicurazioni / fondi)